

Le sezioni primavera – una storia recente

In termini storici, la comparsa della proposta di istituire delle Sezioni Primavera è riconducibile al comma 630 della legge finanziaria 296 del 2006, con la finalità di porre fine al fenomeno degli anticipi nella scuola dell'infanzia (Legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" e, in particolare, l'art. 1, co. 630, concernente l'attivazione di "progetti tesi all'ampliamento qualificato dell'offerta formativa rivolta a bambini dai 24 ai 36 mesi di età, anche mediante la realizzazione di iniziative sperimentali improntate a criteri di qualità pedagogica, flessibilità, rispondenza alle caratteristiche della specifica fascia di età").

Questo servizio educativo è entrato nell'ordinamento scolastico recentemente, attraverso il *Regolamento per il riordino della scuola dell'infanzia e del ciclo d'istruzione*, recepito dal Dpr 89/2009.

Dopo una fase iniziale di natura sperimentale, l'esperienza delle Sezioni Primavera è stata messa a regime e stabilizzata dal disegno di legge 107/2015.

I più recenti dispositivi normativi, pertanto, hanno concorso ad un potenziamento e una qualificazione di questo servizio, inserendolo a tutti gli effetti nel sistema zero-sei.

Le sezioni primavera si presentano come un servizio di "preparazione e introduzione alla scuola dell'infanzia"

Rispondendo ai bisogni educativi dei bambini e contribuendo al tempo stesso alla diffusione di una cultura attenta ai bisogni e alle potenzialità dei bambini, in coerenza con il principio della continuità educativa.

Una sezione primavera è rivolta a bambini e bambine tra i 24 e i 36 mesi, quindi ad un gruppo "omogeneo" di bambini, ovviamente omogeneo in riferimento all'età. I gruppi sono di circa 20 bambini in modo da non superare il rapporto 1:10.

Trattandosi di una fase evolutiva particolarmente strategica, è importante offrire al maggior numero possibili di bambini l'inserimento e l'accoglienza in ambienti di apprendimento pensati e organizzati sulla scorta delle loro caratteristiche di sviluppo e dei loro bisogni educativi.

Dal punto di vista pedagogico, le sezioni Primavera, si contraddistinguono per un'attenzione all'ambiente educativo, inteso come luogo di cura e di contesto di apprendimento. Trattandosi di un servizio per la prima infanzia, risultano centrali i temi del benessere, della corporeità, dell'accoglienza, del sostegno al bambino nello sviluppo incipiente del linguaggio, nella promozione alla creatività, nell'espressione della propria vita emotiva.

In particolare, i bambini, di questa età sperimentano importanti conquiste identitarie e di autonomia, che rendono particolarmente intensi i bisogni di esplorare e di comunicare. La strutturazione degli spazi, la scelta dei materiali, la proposta di esperienze e di relazioni va pertanto pensata per corrispondere al desiderio di sperimentare, di agire in autonomia, di incontrare, di comunicare, di conoscere e di conoscersi.

Offrire un ambiente educativo che sappia valorizzare il potenziale dei bambini e delle bambine di età compresa tra i due e i tre anni è obiettivo essenziale per definire il profilo pedagogico delle sezioni Primavera. La sfida di questo servizio, infatti, è quella di delineare una propria identità; sfida non semplice, in quanto le Sezioni Primavera risultano di fatto collocare un livello intermedio tra due servizi (nido e scuola dell'infanzia) e si caratterizzano inoltre per la "brevità" di permanenza dei bambini nel servizio, poiché si tratta di un solo anno. Il rischio che si può correre è quello di riproporre un modello educativo assimilabile o al nido o alla scuola dell'infanzia, perdendo così l'occasione di proporsi come servizio innovativo, capace di formulare uno specifico approccio educativo per la fascia d'età 24 – 36 mesi.

In questo servizio vengono generalmente abbinate due professionalità diverse: quella dell'educatrice e quella della maestra. La costituzione stessa di team integrato permette di valorizzare le peculiarità relazionali dei bambini tra i due e i tre anni, gli specifici bisogni di cura, di autonomia, di socializzazione, come pure le potenzialità in termini di apprendimento. In sostanza, nelle sezioni Primavera si può sperimentare un'innovata coniugazione tra cura e apprendimento, secondo una visione integrata dello sviluppo infantile.

In termini educativi, inoltre, è fondamentale che ai bambini frequentanti la sezione Primavera sia garantita la continuità con la scuola dell'infanzia mediante adeguato raccordo pedagogico.